



RISOLUZIONE OIV-VITI 640-2020

VALUTAZIONE MULTICRITERIO DELL'IMPATTO AMBIENTALE NEL SETTORE VITIVINICOLO – ANALISI DEL CICLO DI VITA (LCA): PRINCIPI GENERALI PER LA SUA ESECUZIONE E PER LA COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

L'ASSEMBLEA GENERALE,

VISTO l'articolo 2, paragrafo 2 b) i dell'Accordo del 3 aprile 2001 che istituisce l'Organizzazione internazionale della Vigna e del Vino,

CONSIDERATE le risoluzioni seguenti:

OIV-CST 1-2004, che fornisce la definizione, gli obiettivi e le modalità di realizzazione della vitivinicoltura sostenibile,

OIV-CST 518-2016, che definisce i cinque principi generali della vitivinicoltura sostenibile tenendo conto degli aspetti ambientali, sociali, economici e culturali,

CONSIDERATE le pubblicazioni di organizzazioni internazionali quali ISO¹ (Organizzazione internazionale per la normazione) e JRC² (Centro comune di ricerca), le attività e i risultati raggiunti grazie alla Piattaforma europea sulla valutazione del ciclo di vita, nonché il lavoro realizzato nel settore vinicolo nell'ambito del progetto PEFCR Wine,³

CONSIDERATI gli studi e le proposte scientifiche che evidenziano la natura multifattoriale dell'impronta ambientale della vitivinicoltura e la necessità di affrontare tali questioni,

CONSIDERATA la necessità di valutare ed esaminare i progressi compiuti dagli attori interessati del settore vitivinicolo nella gestione dell'impatto ambientale,

CONSIDERATA la necessità di informare i produttori sugli impatti ambientali collegati alle loro attività, nonché di consentire loro di intraprendere azioni ecocompatibili,

CONSIDERATI i progressi compiuti dall'OIV nella creazione di metodologie di calcolo delle emissioni dei gas a effetto serra nel settore vitivinicolo mediante le risoluzioni OIV-CST 431-2011 "Principi generali del Protocollo OIV sul calcolo dei gas serra per il settore vitivinicolo" e OIV-CST 503AB-2015 "Calcolo dei gas a effetto serra nel settore vitivinicolo – gas riconosciuti e inventario delle emissioni e dei sequestri"),

¹ ISO 14040:2006 Gestione ambientale, Valutazione del ciclo di vita, Principi e quadro di riferimento.

ISO 14044:2006 Gestione ambientale - Valutazione del ciclo di vita - Requisiti e linee guida (e successive modifiche ISO 14044:2006/AMD :2017).

² ILCD Handbook.

³ Progetto *Product Environmental Footprint Category Rules* (PEFCR) Wine. Regole per la valutazione dell'impronta ambientale di un vino, sulla base della metodologia internazionale (ILCD Handbook).

Esemplare certificato conforme Parigi-videoconferenza, il 26 novembre 2020

Il Direttore Generale dell'OIV
Segretario dell'Assemblea Generale
Pau ROCA



CONSIDERATA la necessità di formulare strategie di politica pubblica dotate di obiettivi quantitativi e qualitativi,

CONSIDERATA la necessità di fornire ai consumatori informazioni trasparenti e comprensibili in merito alla qualità ambientale dei prodotti vitivinicoli sulla base di informazioni scientifiche,

Al fine di raggiungere tale obiettivo,

DECIDE:

- A. DI RICONOSCERE** l'importanza della valutazione dell'impronta ambientale complessiva della produzione vitivinicola al fine di sviluppare adeguati piani d'azione.
- B. DI RACCOMANDARE** agli Stati membri di promuovere il ricorso alla metodologia dell'analisi del ciclo di vita (LCA) nel settore vitivinicolo, in quanto si tratta dello strumento migliore per la valutazione complessiva e multicriterio degli impatti ambientali di un sistema di prodotto.

L'LCA consiste in una valutazione degli impatti ambientali potenziali di un bene/servizio/sistema durante il suo intero ciclo di vita e si basa sull'inventario di flussi in entrata e in uscita durante il ciclo di vita, seguito dalla caratterizzazione del loro impatto ambientale.

Si considera "flusso" qualsiasi movimento di materia o energia che entra o esce dal sistema di produzione. Esempi di flussi in entrata per un prodotto vitivinicolo sono l'acqua, l'energia elettrica, i combustibili fossili, le materie prime, gli input per i vigneti e le cantine (fertilizzanti, agrofarmaci, prodotti enologici, materiali integrativi, ecc.). Esempi di flussi in uscita sono i rifiuti, le emissioni gassose, le acque reflue, i sottoprodotti, l'energia dispersa, le emissioni dirette⁴ in campo, ecc.

L'LCA, nel contesto **di un prodotto vitivinicolo**, è caratterizzata da:

- **Un approccio basato sul ciclo di vita**

Nell'inventario dei flussi vengono considerate tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto: energia, acqua, carbonio, tutti gli input necessari (materie prime, input per il vigneto e la cantina), e tutti gli scarti e le emissioni generati durante l'estrazione di materie prime per la fabbricazione, il trasporto, la produzione, la distribuzione e il consumo di input, combustibili e macchinari e il termine della vita utile del prodotto.

Mediante tale prospettiva e l'osservazione sistematica, è possibile identificare ed eventualmente ridurre o evitare il mero trasferimento di un carico ambientale potenziale tra le fasi del ciclo di vita o tra processi individuali.

⁴ Emissioni dirette: flusso in uscita di sostanze inquinanti rilasciate direttamente dal sistema oggetto di studio. Per un terreno coltivato a vigneto, queste consistono, ad esempio, di composti azotati (N_2O , NO_3^- , NO_x e NH_3), metalli pesanti (Cu, Zn, Hg, Cr, ecc.), fosforo, principi attivi dei pesticidi, emissioni dei combustibili fossili nel campo, ecc.



- **Un approccio multicriterio**

Per l'analisi dei flussi in entrata e in uscita, l'LCA si basa su diversi criteri, noti come categorie di impatto.

Al fine di determinarne i potenziali impatti, i flussi di materiali e di energia vengono quantificati, aggregati e successivamente moltiplicati per i fattori di caratterizzazione specifici di ciascuna sostanza e di ciascuna categoria di impatto. La complessità dei fenomeni coinvolti e delle loro interazioni è fonte di incertezza al momento di valutare gli impatti, ragion per cui questi vengono definiti "potenziali".

Segnatamente, per quantificare le emissioni dirette del vigneto è necessario ricorrere a modelli di calcolo specifici.

- **Un approccio relativo strutturato su un'unità funzionale**

L'LCA valuta l'impatto ambientale potenziale di un prodotto. È strutturata intorno a un'unità funzionale che traduce le principali funzioni del sistema studiato: bene/servizio/sistema. Tale unità funzionale definisce l'oggetto dello studio. Tutte le analisi successive sono relative a quell'unità funzionale. Nel settore vitivinicolo, si considera spesso come unità funzionale la bottiglia di vino standard (0,75 L); tuttavia, in funzione degli obiettivi dello studio, l'unità funzionale può essere anche un ettaro di area vitata considerato in un periodo specifico, un chilogrammo di uva o altro.

- **Un approccio multifase**

L'LCA è un metodo iterativo. Le singole fasi di un'LCA utilizzano i risultati delle altre fasi. L'approccio iterativo entro e tra le fasi contribuisce alla esaustività e alla coerenza dello studio e dei risultati presentati.

- **Un processo standardizzato dalle norme internazionali**

La norma ISO 14040:2006 "Gestione ambientale, Valutazione del ciclo di vita, Principi e quadro di riferimento" descrive i principi e il quadro di riferimento dell'LCA, mentre la norma ISO 14044:2006 "Gestione ambientale - Valutazione del ciclo di vita - Requisiti e linee guida" specifica i requisiti e fornisce le linee guida per l'LCA. Entrambe comprendono i seguenti aspetti:

- la definizione dell'obiettivo e del campo di applicazione dell'LCA,
- la fase di inventario del ciclo di vita (LCI),
- la fase di valutazione dell'impatto del ciclo di vita (LCIA),
- la fase di interpretazione dell'impatto del ciclo di vita,
- la rendicontazione e la revisione critica dell'LCA,
- le limitazioni dell'LCA,
- le correlazioni tra le fasi dell'LCA,
- le condizioni per l'utilizzo delle scelte dei valori e degli elementi facoltativi.



C. DI CONSIDERARE, all'interno dell'approccio LCA, i seguenti fattori con maggiore impatto ambientale potenziale⁵ quali i più importanti⁶:

- cambiamenti climatici,
- riduzione dello strato di ozono,
- smog provocato dalle emissioni di sostanze inorganiche,
- tossicità per gli esseri umani,
- radiazione ionizzante,
- ecotossicità,
- formazione di ozono troposferico,
- acidificazione (del suolo e delle acque),
- eutrofizzazione terrestre,
- eutrofizzazione acquatica,
- uso del terreno,
- consumo delle risorse,
- consumo idrico e inquinamento delle acque,
- perdita della biodiversità⁷.

D. DI RACCOMANDARE, al fine di consentire un'accurata valutazione basata su risultati scientificamente validi, la promozione di:

- ricerche sugli aspetti metodologici della valutazione delle impronte ambientali per ogni categoria di impatto,
- accumulo di conoscenze relative ai valori osservati per le impronte dei prodotti rappresentativi del settore,
- sviluppo di strumenti che consentano l'applicazione pratica della metodologia nel settore vitivinicolo (sviluppo e diffusione di database, strumenti di calcolo, ecc.),
- risultati ottenuti da studi scientifici attuali e futuri.

E. DI RACCOMANDARE, nell'analisi del ciclo di vita di un prodotto vitivinicolo, l'applicazione dei seguenti principi:

- il campo di applicazione e le limitazioni del sistema devono essere il più possibile estesi e inclusivi della catena di valore e tecnicamente fattibili,
- le categorie di prodotti vitivinicoli devono essere trattate in funzione degli obiettivi dello studio e dell'unità funzionale prescelta,

⁵ ILCD Handbook, *Analysis of existing Environmental Impact Assessment methodologies for use in Life Cycle Assessment*, Centro comune di ricerca (JRC).

⁶ Ad esempio nelle Regole relative all'impronta ambientale delle categorie di prodotto (PEFCR) per i vini fermi e spumanti (tabella 4, data di pubblicazione 4/2018) le seguenti categorie di impatto vengono indicate come le più rilevanti sulla base di risultati normalizzati e ponderati, ad esclusione delle categorie relative agli impatti tossici: **per la produzione di vini:** cambiamento climatico; uso delle risorse: combustibili fossili; uso delle risorse: minerali e metalli; particolato; uso del terreno; acidificazione del suolo e delle acque dolci; **per i vini spumanti:** cambiamento climatico; uso delle risorse: combustibili fossili; uso delle risorse idriche; uso delle risorse: minerali e metalli; particolato, uso del terreno.

⁷ Le metodologie attualmente disponibili per la quantificazione dell'impatto su questo parametro non sono ancora sufficienti.



- le unità funzionali devono essere definite in base alle particolarità del prodotto studiato.

F. DI RACCOMANDARE il rispetto delle regole specificate nelle norme ISO 14026 e ISO 14040 per la comunicazione dei risultati di un'LCA.